

Martedì 7 maggio 2002: Il Senato approva a larga maggioranza, con il solo voto contrario di Rifondazione, il disegno di legge per la ratifica ed esecuzione del Trattato di Nizza (A.S. 1285), approvato dalla Camera lo scorso **26 marzo**.

Mercoledì 8 maggio 2002: La Camera approva il disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002, che reca una delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (A.C. 2144).

Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge A.S. 535, che prevede l'istituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

Giovedì 9 maggio 2002: Previa illustrazione del Ministro per le riforme costituzionali e la devoluzione Bossi, il Consiglio ha iniziato l'esame di uno schema di disegno di legge costituzionale che attribuisce un ruolo diretto alle Regioni nella nomina di una parte dei giudici costituzionali. Dopo una disamina del testo, il Consiglio ha deciso di proseguire la discussione in una delle prossime riunioni. Secondo quanto si apprende da notizie di stampa verrebbe da questo testo mantenuto inalterato il numero dei membri della Corte di questi però due verrebbero nominati dal Presidente della Repubblica, tre dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative, cinque dal Parlamento in seduta comune e cinque da un'assemblea permanente dei delegati designati dai Consigli regionali tra ai propri componenti, secondo le disposizioni degli Statuti; il numero dei delegati per ciascuna Regione dovrebbe essere pari ad un terzo dei seggi spettanti alla stessa Regione per l'elezione del Senato. In attesa delle modifiche statutarie ciascun Consiglio regionale dovrebbe procedere alla designazione dei propri delegati con votazione a scrutinio segreto e con la maggioranza dei tre quinti dei componenti il Consiglio, per gli scrutini successivi al secondo essendo sufficiente la maggioranza dei componenti. Il testo proposto dal ministro Bossi prevede inoltre che non possono essere nominati giudici della corte coloro che siano o siano stati membri del Parlamento o di un consiglio regionale.

Giovedì 9 maggio 2002: La Corte costituzionale, secondo quanto si apprende da notizie di stampa, avrebbe iniziato l'esame del pacchetto di riforme regolamentari, da lungo tempo predisposto (*si veda 11 febbraio 2002*). L'introduzione della *dissenting opinion*, ovvero la possibilità di integrare le motivazioni delle sentenze e delle ordinanze con le opinioni dei giudici che non concordano con la maggioranza, sarebbe stata bocciata da 13 giudici.

La Conferenza unificata ha iniziato l'esame della proposta di accordo relativa l'intesa interistituzionale fra Stato, Regioni e Enti Locali, annunciata dal Presidente del Consiglio dei ministri lo scorso **4 aprile**.

Mercoledì 15 maggio 2002: l'assemblea del Senato approva, in sede di seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale per la cessazione degli effetti dei primi due commi della tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione. Pur superata di 25 voti la maggioranza assoluta non viene tuttavia raggiunta la maggioranza dei due terzi necessaria per evitare la possibilità della sottoposizione della legge a *referendum*, ai sensi del terzo comma dell'articolo 138 Cost.